

## **GLI INCOMPIUTI**

*di Giulia Presutti*

*Collaborazione di Chiara D'Ambros*

*Immagini di Chiara D'Ambros, Dario D'India, Carlos Dias*

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Sono le immagini dei resti del teatro di Mariupol distrutto dai missili russi. Ecco, non l'ha salvato neppure il fatto che nel cortile davanti avevano scritto la parola bambini a segnalare la presenza appunto dei minori all'interno del teatro. I russi negano, le autorità locali hanno parlato di 300 morti tra i civili che avevano sperato di salvarsi all'interno del teatro. Nell'immediatezza il ministro della cultura Franceschini aveva annunciato la volontà dell'Italia di contribuire alla ricostruzione del teatro, proposta approvata dal Consiglio dei ministri. Questo perché ogni teatro, di ogni singolo paese, è parte integrante dell'intera umanità. È una dichiarazione, una scelta nobile e condivisibile. Tuttavia, oggi Mariupol è in mano russa, difficilmente la molleranno e vediamo difficile il fatto di poter contribuire alla ricostruzione del teatro. Ma i nostri di teatri in che situazioni sono? Ora, un censimento, che non è neppure tanto recente, 2008, fatto da alcuni volontari coordinati da un sovrintendente appassionato, Francesco Giambrone, hanno stimato in 428 i teatri chiusi nel nostro paese. Si tratta di un patrimonio inestimabile dal punto di vista artistico, architettonico, ma anche per il valore simbolico perché, se aperti, potrebbero dare un impulso alla resistenza e alla resilienza. La nostra Giulia Presutti.

## **FRANCESCO GIAMBRONE - SOVRINTENDENTE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA**

Questo è il simbolo della città di Palermo, praticamente una sorta di identificazione di un'intera comunità con un grande monumento che però è un teatro d'opera. Il teatro chiude nel 1974 per motivi legati alla sicurezza, questi lavori non vengono mai fatti e il teatro rimane chiuso per 23 anni: è la stagione della grande offensiva della mafia. Tu lo vedi che mi si rompe la voce perché questo gigante nella piazza principale era chiuso e un'intera comunità è stata complice. Il teatro riapre proprio sull'onda di una grande riscossa civile dopo le stragi del '92 e parte dai ragazzi, e parte dalle scuole perché i primi che hanno riaperto quel portone sono stati i bambini delle scuole. Allora quella stessa comunità che aveva girato le spalle alla bellezza si riprendeva il Teatro Massimo.

## **GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO**

Francesco Giambrone ha curato un censimento di tutti i gioielli italiani che sono oggi abbandonati.

## **GIULIA PRESUTTI**

Quale motivazione può spingere a tenere chiuso e abbandonato un teatro?

## **FRANCESCO GIAMBRONE - SOVRINTENDENTE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA**

In molti casi c'è stata necessità di interventi di adeguamento alle norme di sicurezza oppure di interventi di restauro.

## **GIULIA PRESUTTI**

Perché poi sono rimasti chiusi?

## **FRANCESCO GIAMBRONE - SOVRINTENDENTE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA**

La mancanza di risorse ha impedito di fare i lavori di restauro e, perdurata l'inagibilità, il teatro è rimasto chiuso.

### **GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO**

Per mancanza di fondi comunali il Massimo non può pianificare la stagione futura. La metà dei teatri chiusi infatti è di proprietà pubblica: comune, regione o demanio dello Stato. La maglia nera va a Lombardia e Sicilia ma in tutte le regioni d'Italia c'è un patrimonio inutilizzato.

### **ANDREA PENNACCHI - ATTORE**

Quando chiudi un teatro, non è che chiudi la bottega, chiudi la serranda. Quando chiudi un teatro, chiudi le porte in faccia a ragazzi, a signori, signore, pensionati. Cioè, chiudi la porta in faccia alla città: non è che chiudi tu dentro qualcosa, ti chiudi tu fuori da una roba preziosa.

### **GIULIA PRESUTTI**

Venezia, la città di Goldoni, quanti teatri sono chiusi?

### **ANTONINO VARVARÀ - DIRETTORE ARTISTICO TEATRO AURORA 2004-2014**

Attualmente sono chiusi tre teatri, a meno che io sappia eh: il teatro Fondamenta nuove, il teatro della Murata e il teatro Aurora.

### **GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO**

Persino nel centro storico di Venezia, patrimonio dell'Unesco, non siamo riusciti a tutelare un gioiello architettonico, l'Italia, un cinema teatro del primo Novecento che oggi è un supermercato Despar presentato su internet come un trofeo: "il punto vendita più scenografico al mondo". Non lontano, a due passi da piazza San Marco, una finanziaria dei Benetton ha comprato un intero complesso con alcune parti risalenti a prima dell'anno mille. Ora ci sono boutique di alta moda e un hotel superlusso. E dentro c'è anche un teatro dell'Ottocento.

### **CONCIERGE HOTEL**

Dagli anni '40 del secondo dopoguerra fino alla fine degli anni '80 è stato il teatro del Ridotto.

### **GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO**

Adesso viene utilizzato come sala per ricevimenti, anche se all'inizio i cittadini veneziani erano stati rassicurati: all'interno ci sarebbe stato anche un palcoscenico smontabile.

### **GIULIA PRESUTTI**

Quindi ogni tanto farci anche del teatro.

### **CARLO MONTANARO - EX DIRETTORE ACCADEMIA DI BELLE ARTI VENEZIA**

Era una delle clausole iniziali che un po' alla volta è diventato altro.

### **GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO**

Quel vecchio accordo è finito nel dimenticatoio. Proprio come un altro teatro veneziano, l'Arena Verde. Si trova sull'isola di San Giorgio, di fronte piazza San Marco. I posti a sedere sono millecinquecento ma l'arena è inutilizzata, perché l'ultimo spettacolo è andato in scena nel 2013.

### **CARLO MONTANARO - DIRETTORE ACCADEMIA DI BELLE ARTI VENEZIA 2006-2010**

Io la vedo come uno dei tanti elementi di decadenza di Venezia.

### **GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO**

Per la Fondazione Giorgio Cini, che ha in concessione dallo Stato l'Arena Verde e l'Isola di San Giorgio, la responsabilità è dell'acqua alta che ha reso pericolosa l'Arena e necessari continui interventi di manutenzione, che sono ancora in corso.

### **GIULIA PRESUTTI**

Non c'è uno stanziamento specifico diciamo di fondi, non mi sa dire quanto?

### **CRISTIANO CORAZZARI - ASSESSORE ALLA CULTURA REGIONE VENETO**

Noi in bilancio non abbiamo una linea di finanziamento dedicata alla riapertura dei teatri.

### **GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO**

La Regione Veneto per il 2022 ha stanziato 19 milioni per tutto il settore culturale.

### **GIULIA PRESUTTI**

Bastano questi 19 milioni?

### **ELENA OSTANEL - CONSIGLIERA REGIONALE**

Nel 2017 la Regione del Veneto metteva 30 milioni, sarebbe il minimo in questa legislatura per riuscire ad arrivare ad un livello appunto di investimento giusto.

### **GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO**

Il Veneto è penultimo in Italia per investimenti in cultura: in un anno spende 3 euro e cinquanta per ogni cittadino. La più virtuosa, la Valle D'Aosta, arriva a 346.

### **GIULIA PRESUTTI**

Quindi c'è una sorta di federalismo diciamo culturale regionale?

### **FRANCO OSS NOSER - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO TRIVENETO**

Una compagnia in Emilia-Romagna prende mille euro e 100 euro in Veneto. Non sono sullo stesso piano.

### **GIULIA PRESUTTI**

Come ho aperto il capitolo Veneto ho trovato svariati teatri chiusi abbandonati che erano diventati supermercati. Un problema c'è, non possiamo negarlo.

### **CRISTIANO CORAZZARI - ASSESSORE ALLA CULTURA REGIONE VENETO**

Il Veneto è l'unica regione a statuto ordinario che non impone l'addizionale Irpef regionale ai propri cittadini e quindi ha anche delle disponibilità del bilancio regionale complessivamente inferiori rispetto alle altre regioni.

### **GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO**

A Pisa c'è il teatro Rossi, un edificio del 1770 che è rimasto abbandonato per 40 anni. Le immagini dei palchi affrescati sono state girate nel 2018, quando un gruppo di lavoratori dello spettacolo lo teneva occupato in segno di protesta. Ora il Rossi è chiuso di nuovo e versa nell'incuria.

### **GIOVANNI CAMPOLO - ATTIVISTA**

Noi abbiamo tenuto ininterrottamente il filo con tutte le istituzioni coinvolte che nello specifico sono il Comune per competenza territoriale, il Demanio perché il bene dello Stato, la Soprintendenza perché il bene è vincolato.

### **GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO**

Hanno anche scoperto che dal 2004 al 2009 la Sovrintendenza di Pisa ha fatto dei lavori all'interno, ma non è chiaro quali.

### **GIOVANNI CAMPOLO - ATTIVISTA**

Anche perché dei soldi sono stati spesi per poter rifare i bagni, per poter rifare il foyer, sicuramente è stata demolita la copertura di legno della platea che aveva anche un valore artistico. Ne hanno messa una di cemento armato.

### **GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO**

L'ex sovrintendente di Pisa Andrea Muzzi ci confida che durante il suo mandato i tecnici hanno studiato la struttura e l'hanno dichiarata "non agibile". Per renderla sicura occorrerebbe un milione di euro. Ma allora i lavori fatti prima a cosa sono serviti?

### **ANDREA MUZZI - SOVRINTENDENTE AI BENI CULTURALI DI PISA 2015-2020**

Questo non glielo so dire. Ci sono sicuramente dei documenti. Cioè, non mi ricordo esattamente, non vorrei dire una cosa per un'altra, ecco. E comunque sia erano dei lavori di livello molto limitato.

### **GIULIA PRESUTTI**

Erano stati spesi diversi milioni di euro.

### **ANDREA MUZZI - SOVRINTENDENTE AI BENI CULTURALI DI PISA 2015-2020**

Non mi pare ma questo non me lo ricordo, però.

### **GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO**

Non se lo ricorda e dà la colpa a chi ha occupato il teatro. Ma la Sovrintendenza aveva in gestione l'edificio da ben prima.

### **ANDREA MUZZI - SOVRINTENDENTE AI BENI CULTURALI DI PISA 2015-2020**

Noi non abbiamo fatto un progetto di lavoro, è questo il punto. Non avevo nemmeno i soldi, il ministero non ce li ha mai dati. Ci hanno dato selve di milioni su tante cose però sul teatro non potevamo nemmeno chiedere perché era occupato abusivamente.

### **GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO**

Il 9 dicembre scorso Report ha scritto al Demanio, proprietario delle mura. È curioso che solo qualche giorno dopo il Demanio abbia pubblicato un bando. Il teatro viene dato in concessione al migliore offerente, per un canone annuo minimo di 212 euro, dai 6 ai 50 anni.

### **PIERDANILO MELANDRO - ESPERTO IN CONTRATTUALISTICA PUBBLICA**

Lo stato sceglie di non investire direttamente con quel milione di euro ma lo chiede al privato e in cambio gli consente di sfruttare quel bene.

### **GIULIA PRESUTTI**

C'è un'attività culturale che consentirebbe a un privato di andare a compensare la spesa necessaria a questo punto per il restauro e la valorizzazione del bene?

### **PIERDANILO MELANDRO - ESPERTO IN CONTRATTUALISTICA PUBBLICA**

In questo caso potrebbe non esserci interesse dei soggetti privati.

### **GIULIA PRESUTTI**

Quindi il bando potrebbe andare deserto.

**PIERDANILO MELANDRO - ESPERTO IN CONTRATTUALISTICA PUBBLICA**

Potrebbe, sì.

**GIULIA PRESUTTI**

E il teatro rimanere chiuso?

**PIERDANILO MELANDRO - ESPERTO IN CONTRATTUALISTICA PUBBLICA**

Sì.

**GIULIA PRESUTTI**

Giulia Presutti di Report, Rai 3. Abbiamo mandato 10 mail, abbiamo telefonato ma non abbiamo ricevuto da voi nessuna risposta su questa storia del teatro Rossi. Il demanio ha scritto un bando che non è preciso e non spiega che appunto bisogna spendere almeno un milione di euro all'interno.

**ALESSANDRO PASQUALETTI - DIRETTORE AGENZIA DEL DEMANIO PISA LIVORNO**

Questo bando è ancora aperto.

**GIULIA PRESUTTI**

Quando scade il bando?

**ALESSANDRO PASQUALETTI - DIRETTORE AGENZIA DEL DEMANIO PISA LIVORNO**

Scade a maggio.

**GIULIA PRESUTTI**

Non c'è il rischio che questo bando vada deserto?

**ALESSANDRO PASQUALETTI - DIRETTORE AGENZIA DEL DEMANIO PISA LIVORNO**

Se lei ha delle domande da fare, mi faccia la cortesia, ce le può inoltrare per scritto e poi provvederemo a confrontarci con la direzione e a rispondere.

**GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO**

Ci hanno risposto che non possono darci informazioni sulle offerte presentate perché il bando è ancora aperto. Una soluzione al problema se la sono inventata a Napoli. In un vicolo del centro un palazzo abbandonato del '500, ex asilo per orfani, nel 2012 è stato recuperato dai cittadini. All'interno per contrastare la chiusura dei teatri loro ne hanno costruito uno.

**NICOLA CAPONE – RICERCATORE DI FILOSOFIA DEL DIRITTO**

Lo spazio era vuoto. Questo ci è sembrato un affronto alla mancanza di spazi per la produzione artistica e culturale e per cui un movimento ampio di lavoratori ha simbolicamente occupato questi spazi.

**GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO**

Nel 2015 il Comune di Napoli ha riconosciuto l'uso civico dell'ex Asilo: i cittadini se ne prendono cura e così possono utilizzarlo gratis.

**LUIGI DE MAGISTRIS - SINDACO DI NAPOLI 2011-2021**

Abbiamo escluso che se ne potesse fare un uso esclusivo e privatistico. Chiunque presenta un progetto lo può realizzare.

### **GIULIA PRESUTTI**

È di tutti.

### **LUIGI DE MAGISTRIS - SINDACO DI NAPOLI 2011-2021**

È di tutti, perciò bene comune.

### **GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO**

Qui provano fino a sette compagnie al giorno, gratuitamente. Ciascuno porta quello che manca.

### **CHIARA CUCCA - ATTRICE**

Questa era una sala vuota e piano piano ogni compagnia ha dato il suo apporto alla costruzione di questo spazio.

### **GIULIA PRESUTTI**

Perché le compagnie vengono qua a provare?

### **CHIARA CUCCA - ATTRICE**

Non tutti i teatri mettono a disposizione lo spazio a una compagnia anche giovane o non prodotta.

### **GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO**

Il Comune paga le bollette ma in realtà risparmia: i funzionari hanno calcolato il vantaggio per le casse pubbliche.

### **MARGHERITA D'ANDREA - DOTTORANDA IN SOCIOLOGIA DEL DIRITTO**

È stato risparmiato all'incirca un milione di euro cioè soldi che la pubblica amministrazione avrebbe speso se avesse gestito lei stessa questo luogo e che in ogni caso avrebbe perduto nel momento in cui questo spazio fosse stato chiuso.

### **GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO**

Quando un'amministrazione regionale o comunale dice non si può fare è vero?

### **LUIGI DE MAGISTRIS - SINDACO DI NAPOLI 2011-2021**

La prima cosa che mi venne detta è sindaco, non si può fare, perché se non c'è una controprestazione di natura monetaria quella cosa non è legittima, ma questa primazia del denaro non c'è in costituzione, anzi.

### **GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO**

È chiuso dal 2009, ma a causa del terremoto, anche il Teatro Comunale dell'Aquila. Ci sono voluti anni per restaurarlo, con la supervisione del Segretariato Regionale del ministero della Cultura. È una testimonianza di quanto possa essere prezioso recuperare l'ineestimabile patrimonio dei teatri. Durante il minuzioso restauro sono emersi affreschi dell'Ottocento fino a oggi sconosciuti. La Sovrintendenza spera che sarà riaperto nel 2023 ma in questi anni i cittadini non si sono mai arresi: hanno chiesto che gli spettacoli non si fermassero e hanno riempito la sala del teatro del Ridotto, risparmiata dalla devastazione del sisma.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Ora, qualcuno dovrebbe anche quantificare quanto ci è costato abbandonare questo patrimonio. In termini di mancati incassi, per il deterioramento, per il mancato indotto ma anche semplicemente per i danni di immagine. Ma nessuno lo ha mai calcolato. La Direzione Generale Spettacolo del Ministero della Cultura ha detto che lei un censimento non lo ha mai fatto e che intendono finanziare le singole iniziative nei

teatri per 420 milioni di euro per il 2022, non i teatri chiusi che possono anche crollare. Ora, la metà dei teatri è di proprietà pubblica e devono metterci bocca sopra sovrintendenza, enti locali, demanio. Troppi enti a parlare e a cantare, non si fa mai giorno. Ora, se uno mette sotto tutela un bene della sovrintendenza è perché lo giudica importantissimo per la storia del nostro Paese perché ha una funzione sociale ma allora perché me lo rendi inagibile per 40 anni? Poi ci sono dei costi che nessuno calcola mai, quelli del disagio sociale provocato dal degrado di un bene comune che doveva servire alla formazione, allo sviluppo di una persona. Su tutto questo non è previsto l'investimento di un euro del Piano Nazionale di Ricostruzione e Resilienza.